

PSICOLOGIA DELLA MUSICA

LA MUSICA OCCUPA UN POSTO TRA LE
FUNZIONI COGNITIVE

RICONDUCIBILI A UN SUBSTRATO NEURALE DEFINITO E
IDENTIFICABILE
GRAZIE AGLI STUDI DELLE NEUROSCIENZE



LA COMPETENZA MUSICALE

LINGUA MADRE O FRUTTO DI ISTRUZIONE E PRATICA

Cosa intendiamo per COMPETENZA MUSICALE



La competenza musicale precoce è parte di
una predisposizione biologica

In un'ottica evolutiva possiede un valore adattivo filogenetico



L'esperienza musicale neonatale

La musica materna, il canto materno: definisce la necessità di riconoscere immediatamente la madre

Permette la sopravvivenza neonatale e definisce la relazione di attaccamento



I disturbi nell'ambito della musica

La musica nelle neuroscienze è considerata come un insieme complesso di processi cognitivi

Espressione di un malfunzionamento cerebrale

Disturbi acquisiti e congeniti



Il Talento Musicale

Innato o acquisito

Quale il ruolo dell'Educazione Musicale



RAPPORTO TRA L'INDIVIDUO E LA MUSICA

Si definisce dalle prime esperienze con i suoni e dal piacere che ne deriva

Fattori emozionali e motivazionali

La dimensione ludica dell'apprendimento musicale

Motivazione interna ed esterna

Importante il ruolo dell'insegnante nella scuola



MUSICA E CAPACITÀ NON MUSICALI

Effetti dell'ascolto passivo e della pratica musicale Verificare quali capacità e la durata della prestazione

La musica migliora il livello di arousal e l'umore con conseguenti miglioramenti delle prestazioni in compiti cognitivi non musicali.

La musica ha una componente ludica, richiede lo sviluppo di diverse abilità quali attenzione, concentrazione, sincronizzazione, motricità, lettura.

Stimola l'interazione reciproca nel rispetto di un certo numero di regole astratte.



MUSICA E PLASTICITÀ CEREBRALE

Cervello modificabile nelle connessioni neurali dalle prime fasi dello sviluppo infantile fino all'età adulta attraverso l'esperienza

Confronto tra musicisti e non musicisti

Rappresentazioni somatosensoriali



MUSICA E LINGUAGGIO

Sono due processi cognitivi universali, presenti in tutte le culture umane, assicurano la coesione del gruppo sociale

Definizione di John Blacking:

“la musica è il suono che si organizza in configurazioni socialmente accettate”



COSA SIGNIFICA LA MUSICA O MEGLIO COSA POSSO FARE CON I SUONI?

FRUTTO DI SCELTE CHE DIVENTANO PENSIERO MUSICALE

Il senso della musica resta ineffabile, è un insieme di approccio analitico, associazioni culturali al mondo esterno e reazione estetica



MUSICA E NEUROSCIENZE

Musica ed emozioni quali correlati neurali

Emozioni in musica e musicoterapia



PROSPETTIVE DELLA PSICOLOGIA DELLA MUSICA

Lo studio delle capacità musicali è importante per la comprensione dello sviluppo del bambino sano e patologico, della relazione tra natura e ambiente nell'apprendimento, della regolazione delle emozioni e della plasticità e architettura funzionale del cervello.

PROSPETTIVE TERAPEUTICHE E PEDAGOGICHE



FONDAMENTI DI PEDAGOGIA MUSICALE

A che cosa serve la musica nella vita?

Definire paradigmi di riferimento

Paradigma Statico
Paradigma Dinamico
Paradigma Ricreativo



Paradigma Statico

Scuola autoritaria, rigida, trasmissiva, basata sull'ubbidienza,
l'adeguamento all'altro, il rispetto dell'autorità.

Musicalmente basta sulla supremazia del sistema tonale.

Leader autoritario non democratico.

Programmazione:

visione autoritaria

Allievo ideale, modello da raggiungere

Curricolo basato sulle indicazioni nazionali: visione dinamica e democratica



Paradigma Dinamico

Aperto al rinnovamento continuo

Congruente con l'idea di persona in sviluppo dinamico, un processo che viene costantemente rinegoziato in base alle esperienze ,alla situazione e alle persone con cui si interagisce nella vita di ogni giorno

Adotta il metodo euristico, della ricerca e del problem solving

Al primo piano sono i valori, le modalità d'esistenza ,le risorse che ogni individuo possiede come propria dota azione e "cultura".



METE E OBIETTIVI DEL PARADIGMA DINAMICO

Sviluppare le competenze musicali della persona risultanti dalla integrazione fra le strutture del linguaggio musicale e le strutture dell'esperienza della persona inserita in una società.

Questa duplice visione permetterà di definire gli obiettivi specifici di educazione musicale **nella particolare situazione in cui l'insegnante si trova.**

Le strutture del linguaggio musicale le troviamo nella struttura morfologica:
Ostinato Metro Variazione Modulazione Sviluppo Contrappunto ecc.
La dimensione semantica e pragmatica negli usi sociali della musica

OBIETTIVI DA ORGANIZZARE SECONDO ATTEGGIAMENTI,ABILITA',CONOSCENZE



**Principi analoghi si trovano in tutti i successivi curricoli o programmi.
Fino al 1963 all'età di 11 anni si decideva la separazione dei destini degli alunni:
professionale o di prosecuzione degli studi**

**Solo a partire dai programmi scolastici del 1979 il paradigma dinamico viene
adottato definitivamente**

DM 9.2.1979

La scuola media risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, potenzia la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo.

La scuola media, secondo la legge istitutiva, "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva"



Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino

La scuola è formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative, ecc.).

Essa favorisce, anche mediante l'acquisizione di conoscenze fondamentali specifiche, la conquista di capacità logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità e la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno.



Scuola che colloca nel mondo

La scuola aiuta pertanto l'alunno ad acquisire progressivamente una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo. Le esperienze e le conoscenze che la scuola è tenuta a fornire offrono, in questo quadro, un ruolo di primaria importanza anche ai fini dell'orientamento.



Scuola orientativa

La scuola è orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale, tramite un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente le varie strutture scolastiche e i vari aspetti dell'educazione. La possibilità di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, pur senza rinunciare a sviluppare un progetto di vita personale, deriva anche dal consolidamento di una capacità decisionale che si fonda su una verificata conoscenza di sé.



Legge 5 giugno 1990, n.148

Riforma dell'ordinamento della scuola elementare

Art. 1 - Finalità generali

1. La scuola elementare, nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, concorre alla formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali. Essa si propone lo sviluppo della personalità del fanciullo, promuovendone la prima alfabetizzazione culturale.

2. La scuola elementare, anche mediante forme di raccordo pedagogico curricolare ed organizzativo con la scuola materna e con la scuola media, contribuisce a realizzare la continuità del processo educativo.



Il paradigma “Dinamico” riconosce la competenza musicale di base del bambino.

I bambini possiedono una propria “cultura musicale”.

Osserviamo i bambini giocare da soli o in gruppo: danno vita a giochi cantati, con o senza parole, non necessariamente con moduli tonali, giochi verbali con forme manipolate nella prosodia, melodia, ritmo, timbro.

Questa cultura è ricevuta indirettamente all'interno del suo ambiente.

Ambiente sonoro

Ninne nanne, colonne sonore dei cartoni animati, il parlato delle persone familiari.

Esempio dei Venda nel Sudafrica in cui i bambini sono incoraggiati fin da subito a partecipare alla vita musicale della comunità (John Blacking)



La motivazione a soddisfare i propri bisogni

L'insegnante statico è indifferente tanto agli interessi quanto ai bisogni,

l'insegnante dinamico fa leva sugli interessi mostrati dagli alunni per condurli a soddisfare i propri bisogni profondi.

I bisogni forniscono le mete e traguardi educativi

BRUNER "Tener conto delle capacità del bambino, dei suoi interessi e abitudini è un punto di partenza ma non un itinerario"

Diverse leadership per diversi paradigmi educativi:

Leader autoritario-Leader permissivo-Leader autorevole.



La competenza musicale è il prodotto di diversi fattori culturali impliciti o frutto di apprendimento formale.

L'insegnante dinamico valorizza il dialogo, lo scambio tra insegnante e alunno.

Non a scapito del rapporto tra alunno e sapere.

La dimensione ludica ricreativa è una risorsa fondamentale nella musica non solo in età infantile ma anche a livelli avanzati.

Suonare è imprescindibile dal concetto gioco:

in altre lingue si usa PLAY,SPIELEN....



Classificare gli obiettivi educativi

Le tassonomie

Finalità formative, mete e obiettivi individuabili in tre campi (Bloom):
cognitivo, affettivo, psicomotorio

Campi interdipendenti

Finalità da perseguire e programmare nelle azioni didattiche.

Abilità basilari, obiettivi radicali dell'educazione musicale:

abilità motorie-pratica musicale

abilità affettive-cogliere la dimensione emotiva della musica

abilità cognitive-processi del produrre e capire la musica

Obiettivi trasversali transdisciplinari.



Intelligenza emotiva

Non solo Qi ma anche QE

Sostenere la cultura delle emozioni

Divisione tra ragione ed emozioni

Emozione importante per la memoria e per la MOTIVAZIONE

L'insegnante di musica è facilitato nel perseguire tali finalità

Modello dinamico promuove l'autonomia

Favorisce la realizzazione dell'io autentico

cit. Carl Rogers:

l'allievo ideale è capace di iniziative, di scelte intelligenti, di far uso della propria esperienza in modo creativo, di lavorare in modo cooperativo.



Il bambino non è un'imperfezione da condurre alla perfezione

Frutto di assimilazioni e accomodamenti (Piaget)

Ninne nanne-Filastrocche-cantilene dei giochi-jingle pubblicitari-cartoni animati-repertorio di suoni naturali e artificiali.

Musica dei bambini omologa a quella delle prime civiltà:

L'ontogenesi sintetizza la filogenesi

L'educazione formale (che si impartisce a scuola) non può ignorare quella informale o implicita assimilata dall'ambiente



La creatività musicale

Essere creativi significa essere autonomi, trovare soluzioni, personalizzare spazi espressivi alla propria interiorità.

La creatività va educata anche nel bambino più piccolo che è capace di inventare, trasformare, manipolare “

J.J.Rousseau nel 1700:

“Per ben sapere la musica non basta eseguirla, occorre comporla”

La musica delle avanguardie si incontra con la creatività dei bambini



EDUCAZIONE MUSICALE INTEGRALE

Carl Orff

Una competenza musicale autentica è quella che soddisfa integralmente gli essenziali bisogni musicalità, i bisogni del musicista che ogni essere umano è.

E.Morin

**“E’ meglio una testa ben fatta che una testa ben piena”
Le nozioni cessano definitivamente di essere il fine dell’educazione
e ne sono il mezzo.**



La musica fa parte dei saperi essenziali

Un contenuto formativo deve essere significativo per il soggetto, possedere un'importanza esistenziale, deve saper soddisfare i bisogni profondi della persona.

A.Maslow

La mappa dei bisogni deve orientare le scelte dell'insegnante dinamico anche di musica.

I bisogni profondi “musicali”:

piena realizzazione del proprio potenziale, delle proprie inclinazioni affettive, cognitive e fisiche esprimibili in quel medium che è il suono musicale.



Educazione Musicale come educazione alla socialità

La capacità di mettere in relazione le persone è forse quella più unanimemente riconosciuta alla musica.

Capacità di stimolare l'interazione, la condivisione e la solidarietà



Educazione musicale o musicoterapia?

- Scuola e setting terapeutico sono luoghi diversi con funzioni distinte
- Terapia significa migliorare, mantenere o recuperare condizioni di salute/benessere
- La terapia usa la musica per sue proprietà motorie, sinestesiche e affettive
- Forze dinamiche di cambiamento
- Confini tra educazione musicale e animazione musicale
- Anche il bambino con deficit ha diritto all'educazione musicale

Metodo ORFF



IL PARADIGMA RICREATIVO

LA MUSICA A SCUOLA TROPPO SPESSO E' STATA INTESA COME SVAGO, COME GIOIOSA PARENTESI TRA LE MATERIE IMPORTANTI

Si è superato con l'educare con la musica e non alla musica, utile alle altre discipline, valorizzata per obiettivi "comportamentali"

Questa sola ragione non può giustificare la presenza della musica nel curriculum



Educare con o alla musica

O meglio persona Vs cultura

Non ha senso opporre la persona alla cultura

La persona non vive fuori dalla cultura

**L'insegnante non ha il compito di insegnare la musica ma di
coltivare la musicalità della persona**

**Allo stesso tempo non si coltiva la musicalità se non si
insegna la musica**

